



**Alpenland & Altaitalia**  
hinterland Archives

*Archivio Storico Geografico Civico  
Diplomatico Alpino e Cisalpino*

*estratto dal "Rapporto sullo stato giuridico di Alpi e Altaitalia"  
official Record by The Committee of Alpine free States and Altaitalia representative acting Committee come presentato alla  
Conferenza UNPO il 3 agosto 1991 a L'Aja/denHaag oggi a cura di [www.altaitalianationalarchives.eu](http://www.altaitalianationalarchives.eu)*

## LINGUA INDIGENA

*lingua indigena ovvero lingua autòctona di Milano e Lombardia*

Nella "**decade internazionale di protezione delle lingue indigene/autòctone**" organizzata dalle Nazioni Unite (ONU) con la A/Res.74.135 (p.24.idil) che dà incarico alla segreteria UNESCO per la sua realizzazione, non esiste una distinzione fra la parola "**lingua**" e la parola "**dialetto**" perchè son tutte parlate proteggibili con il nome che i parlanti da sè usano da sempre, difatti la parola "**dialetto**" significa "**lingua del posto**" vale a dire lingua "**indigena** cioè **autòctona**" a differenza della lingua burocratica, considerata aliena dagli indigeni: "dialetto" è la parola usata da chiunque in Lombardia, sulle Alpi e in tutta l'Altaitalia comprese le isole Adriatiche e, dove si usa la parola "patuà" oppure "patuei" oppure "ladin" e "ladino" significa sempre l'istessa cosa.

La **differenza di valore** tra una lingua e l'altra, come **tra la lingua** della burocrazia **e la lingua** del posto, la fanno solo i "politicastrì" per conservare il potere più distante possibile dalla terra. Chiamano "lingua" il linguaggio della burocrazia e "dialetto" il linguaggio delle genti, perchè sono due parlate diverse, però negano che siano di **pari valore**, inventando una loro gerarchia che vogliono imporre con la forza. Ma siccome la lingua del posto sopravvive all'infinito anche senza un sistema scolastico, ne proibiscono l'uso nei governi, nei servizi pubblici e nella scuola, mentre una decade UNESCO per la protezione delle **lingue indigene/autòctone** offre invece il "**riconoscimento legale**" a tutti i livelli per ogni lingua autòctona, come il nostro dialetto.

Nello **scontro** con gli aborigeni la burocrazia **finge una gerarchia linguistica** che nega il valore del dialetto, lo dichiara inferiore, gli dà un qualche altro nome, lo espropria intellettualmente e lo rende irriconoscibile distaccandolo dalla preistoria delle lingue, dalla **memoria collettiva** e cioè dalla nostra memoria storica: dialetto è il **modo** con cui si parla una **lingua originale**, ma loro lo fingono una lingua diversa, facendolo scontrare con gli altri dialetti della stessa lingua.

Hanno incominciato con la parola "**meneghino**" che è il nome di una maschera di carnevale cioè una moda clericale, un nomignolo dato al volgo ma non a un Visconti o a uno Sforza, con una aristocrazia rigidamente legata al Clero, in cui tutto il palinsesto linguistico diverso dalla lingua scritta era sospetto di "eresia" e soggetto alla condanna capitale. Nelle parole d'un Bernardo di Chiaravalle i "rusticani uomini, idioti e spregevoli" erano i contadini "illitterati" che restavano comunque **i soli** produttori di tutto il sistema alimentare. Ancora nell'800 sia nel vocabolario di Cherubini che in quello di Banfi il termine "**meneghino**" quando non è spregiativo ha significato negativo (trecento anni dopo il sig. Maggi che lo inventò) per Banfi "meneghinada" è idiotismo milanese e per Cherubini è "locuzione milanese idiotica" oggi però è portato in palmo di mano.

Ci sono stati tentativi all'inizio del '900 per etichettare il dialetto con la parola "**ambrosiano**" in modo da rafforzare la potestà clericale sull'uso della lingua indigena: dominandola proprio nel momento in cui una italianizzazione pretendeva il sopravvento, con la scuola pubblica e con la primissima "**radio**" quando il cinema non aveva ancora una colonna sonora.

Negli anni '20 viene realizzato un imponente **censimento** dei dialetti, oggi conosciuto come AIS cioè "**Sprach und Sach Atlas italiens und der südschweiz**" o l'**atlante italo-svizzero**, pubblicato anche con disegni e fotografie d'interesse etnografico, a cura di cinque "romanisti" svizzeri di fama mondiale: Karl Jaberg dell'università di Berna (1877-1958) e Jacob Jud dell'università di Zurigo (1882-1952) oltre a Paul Scheuermaier (1888-1973) Gerhard Rohlfs (1892-1986) e Max Leopold Wagner (1880-1962) con otto volumi dal 1928 al 1940 e due volumi con i lavori contadini nel 1943 e 1956 oltre ad un archivio di 4500 fotografie.

Ricognizione che venne poi sintetizzata nel **1977** con la "**Carta dei Dialetti**" pubblicata dal (CNR) Consiglio Nazionale delle Ricerche, a cura di Giovan Battista Pellegrini e di Manlio Cortelazzo della Università di Padova, che oggi rende disponibile **tutte** le grandi carte del AIS all'indirizzo elettronico <https://www3.pd.istc.cnr.it/navigais-web/> allestito e conservato da Graziano Tisato.

La Carta, però, ha l'obbligo (dai burocrati) di definire i tipi dialettali come "**area linguistica**" e di fatto "geografica" ma **non** come "**tipo linguistico**" creando di fatto un serraglio urbanistico, dato che la parola "**area**" ha significato geometrico, non può indicare modi o tipi di una parlata. Un censimento comunque fondamentale, perchè precedente alla televisione, la quale porterà a italianizzare parole ed abitudini, stravolgendone i costumi linguistici. Alla fine del '900 è ormai chiaro che le strutture teoricamente "dialettali" o che spergiurano la protezione di un costume linguistico "originale" siano tutte nelle mani di politicanti e di burocrati politicamente corrotti.

Lo leggiamo nella presentazione di un "**Vocabolario del Milanese d'oggi**" nel **1973** a cura di due autori della Radio RAI che dal 1945 dirigono programmi dialettali dalla sede di Milano, in grado di corrispondere ogni giorno tutto l'anno con migliaia di ascoltatori, particolarmente interessati alla lingua del posto, perchè la parlano: primo vocabolario dopo la fine '800 o perlomeno primo elenco di parole milanesi "moderne" raccolte da Silvio Menicanti e Attilio Spiller sono pubblicate da Rizzoli in novembre 1973 come "*un vocabolario sui generis*" di un dialetto che non è affatto morto nella popolazione indigena, ma non è più parlato dalle classi abbienti e colte.

Difatti *"tutti i vocabolari, prima di questo, erano stati fatti da letterati per un pubblico di letterati o quasi; e dalle loro raccolte erano rimasti fuori tutti quei vocaboli che facevano parte della lingua popolare, non parlata da loro"* e quindi, astraendo dalla lingua del posto, hanno italianizzato ogni cosa. Lo stesso *"milanese del Porta, pur ricavato dalla parlata del Verziere, fu un dialetto molto circoscritto come ceto e come epoca, risultante da una scelta finemente letteraria"* tant'è che se andava al Verziere per sentir parola che in famiglia non era parlata... è evidente che imparava a pezzi e bocconi un linguaggio che non aveva conosciuto da bambino.

Ai dizionaristi del passato *"è sempre interessato solo il dialetto dei dotti e non quello reale, espresso dal popolino analfabeta"* il quale non usa di certo la forma italiana nè quella toscana.

Nel Vocabolario di Menicanti & Spiller si dovrebbe registrare la situazione linguistica come l'han lasciata i "dizionaristi manierati" e mancano di conseguenza molte parole milanesi, anche se in realtà erano ancora usate nel 1973 come oggi, ma non più usate da "**cittadini in pantofole**" che han mandato i genitori alla "baggina" piuttosto che accudirli in casa, che non vanno più a far la spesa nel negozio all'angolo ma vanno in auto al supermercato di Carugate, che non spengono l'audio quando la pubblicità interrompe il film in tivù, ed in realtà non sono più i "milanesi" di una volta ma gli imitatori del mondo artificioso raccontatogli dai mass-media, uno strazio.

Nel Vocabolario "sui generis" mancano le parole àves, balcà, berìn, biedrav, büsecùni, ciàsma, fesa, fertada, firùn, fricò, früst, incoeu, ladin, loeuva, maerla, murcìs, nagòt, pedàgn, pédegh, conquibus, rigiù, s'ciàsegh, spera, stubàs, stundera, tafanari, tùter, tugnìn, vis'cia ed alcune altre, dimostrando il **distacco** del volgo dalla lingua indigena, cioè da una lingua autòctona che comunque non ha svuotato di certo il suo contenuto, anche se ignorato dagli stessi parlanti.

Nei cinque vocabolari dell'800 abbiamo già elencato le parole dei noti autori, in cui mancano le parole "indigene" schifate dai letterati... ma comunque parole fondamentali, come camporella, ghega, spera, lita, murcis, vis'cia, rumàtic e stubàs, non le parolacce del cinema italiano.

Nei vocabolari di fine '900 ci sono ben poche parole "milanesi" e sono disperse in una massa di parole "italiane" completamente inutili, che servono soltanto a **"insegnare"** una parlata **"civile"** molto diversa dalla **"vile"** parlata popolare, che invece è quella autentica, vera lingua del posto trasmessa di generazione in generazione senza che gli indigeni siano ammaestrati da nessuno, la lingua autòctona. Non c'è altro scopo: quando si inseriscono parole che hanno di già una vita propria, è evidente l'insegnamento forzato, come la parola "mafia" sconosciuta finquando non la portano quaggiù i mafiosi e i questurini, il volerla tradurre come "maffia" vuol dire crearne la versione italianizzata "alla milanese" come fosse una parola della nostra abitudine linguistica, il che è una **falsità** e una decisione politicamente corretta e corrotta.

Lo stesso avviene con la parola reclamm, clubb, domm, füm, dazzi, negozzi, ipoteca, telescoppi etc. la parola **"clubb"** è nel vocabolario di Ambrogio Antonini, e **"domm"** in quello di Valerio Premuroso.

Si tratta di una decisione politica, da politicasti: non sono parole che conservano il dialetto ma servono ad insegnare un certo tipo di italiano... che può interessare alla classe dirigente, certo, **ma** devono stare sul vocabolario della parlata italiana e **non** su quello della parlata milanese.

L'italianizzazione si trova nel **metodo** dei professori, perchè imitano i vocabolari italiani in cui ogni parola è sempre maschile, col femminile come accessorio, mentre a Milano alcune parole esistono (*ohibò!*) soltanto al femminile. Abbiamo già visto "andà **in** stundéra" cioè a zonzo, che per noi sarebbe andare "a zonza" perchè "stundéra" è soltanto femminile. Non a caso, perchè "andà **a** stundéra" significa il camminare sgonnellando, chè da noi lo fan soltanto le donne.

La cosa assurda della italianizzazione è che questi dizionaristi "imparati" non ammettono una parola **"tusa/ragazza"** col plurale **"tusàn/ragazze"** e scrivono "tos/toso" al maschile per poi fare la "tosa" al femminile, il che è abbastanza ridicolo perchè "tos/toso" per indicare un ragazzo è all'uso veneto, quindi un'assurdità, che serve soltanto ad annegare la nostra lingua originale. Tra le parole tipicamente **femminili** dobbiamo ricordare l'importanza dei **primi tre numeri**, che di regola esistono sia al maschile che al femminile in quasi tutta l'Alta Italia, e in Prussia, oltre ai primi quattro in Islandia e i primi nove numeri nella lingua Accadica. Noi si usa il **tre** anche femminile nelle alte Langhe e nel dialetto bolognese, ligure, polesano, romagnolo, vicentino ed anche lombardo, compresa tutta la val d'Ossola. Nostra tabella nel doc.3h già pubblicato.

Possiamo fingere di non capire, ma nella decade UNESCO te lo spiegheranno irochesi e masai.

Però il Circolo Filologico "milanese" non si ferma qui, la comitiva del presidente sig. Premuroso si dedica ad una strana promozione del dialetto, inventando la **"lingua dialettale milanese"** con un gran gioco di parole: che associa il dialetto alla lingua (come se il dialetto non fosse lingua) trasformando un **"sostantivo"** in **"aggettivo"** così da eliminare la sostanza di una parola che è evidentemente fastidiosa: la parola **"dialetto"** per loro è negativa e non la si deve dire più.

Nei pochi metri quadrati "dentro i bastioni" fingono di essere l'ultima "farfalla monarca" difesa dalle rotaie del tram (perchè i bastioni te li hanno abbattuti tempo fa) nella jungla lombarda come gli Orangutan del Borneo destinati a sopravvivere finquando coccolati dai denari pubblici, essi sono la "cultura da museo" il relitto d'una letteratura dialettale ignota a quei che stan fuori dalla cerchia dei Navigli: lo dicono loro, che nascere fuori dalla strada di circonvallazione e cioè a Lambrate è una disgrazia, non parliamo dell'Ortica o della Bovisa, estranei all'eletto conclave.

Cosicchè, a parte quel vocabolario di Menicanti & Spiller che raccoglie parole per trent'anni alla Radio e proprio dal volgo, per **"registrarle prima che i coltivatori manierati del nostro dialetto le avessero lasciate spegnersi del tutto"** i vocabolari e gli elenchi di parole di fine '900 come quelli del 2000 ripetono pedissequamente la italianizzazione corretta e corrotta della lingua originale, quella del posto, annacquando malamente la lingua indigena/autòctona, un delitto.

Non servirà a niente scontrarsi con professoroni e professorini, bisogna difendere e salvare gli **aborigeni**: la Decade idil/UNESCO accorda il **riconoscimento legale/giuridico** a tutti i livelli, e praticamente toglie il potere ai professori, ai burocrati e ai politicanti, per ridarlo al popolo.

Nello scontro sono già intervenute le **lingue artificiali** con la finzione di sostenere il dialetto, che però non ha mai avuto difficoltà ad essere trasmesso di generazione in generazione senza una struttura scolastica d'ogni tipo... anzi, nonostante strutture scolastiche d'**altro tipo** ed utili ad interconnettere la lingua indigena colla lingua burocratica: semmai sarebbe utile una struttura didattica per insegnare il **dialetto così com'è** senza modificarlo a uso e consumo di altre cose.

Passare dalla "**lingua dialettale**" alla altrettanto assurda "**lingua regionale**" è stato un attimo, la **moda regionale** è un contenitore ideale che si può riempire con qualsiasi cosa, ma nulla che sia tradizionale: per negare il dialetto milanese o lodigiano, bresciano, pavese, bergamasco e comasco inventa un "lombardo occidentale" oppure "orientale" oppure peggio "meridionale" per le diocesi dei senatori, che spergiuano l'insubro, il padano, il laghé, cioè una "lingua" per ogni parrocchia politica... in realtà falsa lingua perchè poi ti dicono che è una varietà del latino.

Che **non** convince son le loro carte geografiche "linguistiche" senza "**isoglosse**" e coi soli confini della burocrazia: senza contestare lo *status-quo* in danno di popoli e nazioni, anzi conservando l'imposizione burocratica. Per loro, i dialetti non sono i tipi o modi "**parlanti**" della lingua ma le "aree" geometriche del grande "melting-pot" in cui burocrati e politicanti la fanno da padrone.

Per loro, il dialetto è soltanto l'etichetta di una "area geografica" che ripete e riscrive le diocesi politiche: frantumando la (nostra) terra e usando il dialetto come un attrezzo di confine creano un'area teorica da sfruttare intellettualmente e fiscalmente, disfaccendo un costume autòctono. Le aree geografiche della lingua "regionale" fanno così a pezzi il Territorio Ancestrale degli aborigeni, in contrasto con una lingua e storia del posto, oggi misurabile sulle "**isoglosse**" cioè con i "**valori**" di una parlata, mentre le cosiddette regioni e le loro "aree" dialettali si fondono sempre più nella burocrazia, sulla imposizione di un funzionario politico e sull'uso della forza.

Per di più, il termine "**region/regional**" si potrebbe usare solo in Italia perchè l'ONU lo usa di già per indicare alcune dimensioni continentali, e non ammetterebbe mai una doppiatura solo per soddisfare 40 milioni di parlanti, cioè mille/duemila politicanti italiani, questo è poco ma sicuro. Peggio ancora, la dimensione regionale "italiana" è anche in contrasto con la tradizione, che si fonda su di un **palinsesto linguistico indigeno/autòctono** diffuso in **tutto** l'hinterland Alpino, per esempio col Calendario Campestre, che non è sminuzzabile, nè credibile a dimensioni regionali.

La lingua è una forma di comunicazione **propria** di un popolo, è riconoscibile dalla parlata tipica e **storicamente** determinata, non nasce dagli immigranti barbari ma è strutturata a modo suo con una organizzazione intellettuale arbitraria, secondo la Società etnica che la parla: lo scopo della "lingua regionale" e delle "aree linguistiche" è di sopprimere la qualità intellettuale della lingua indigena... che è "del posto" perchè sul proprio Territorio Ancestrale, dalla preistoria.

Lo scontro con gli "aborigeni" esiste ed è all'ultimo sangue, fino alla sostituzione etnica: una burocrazia nega il **dialetto**, e per dominarlo impone ai parlanti una **falsa gerarchia di valori** in cui la **lingua del posto** viene trattata come un oggetto inferiore, e cioè...

- (1) una varietà e non una **proprietà** linguistica
- (2) un fardello **al traino** di una presunta lingua vera
- (3) un **relitto** lasciato da una lingua aliena
- (4) una creazione degli **immigranti barbari**
- (5) una **enclave** della burocrazia provinciale, parrocchiale o regionale
- (6) una maniera di parlare considerata **ignobile** da chiunque
- (7) un'accozzaglia di parlate **senza teoria** grammaticale
- (8) una parlata **da usare soltanto** in famiglia, con amici, parenti e conoscenti
- (9) una parlata tipica degli **analfabeti**
- (10) una lingua che **nasce ieri** nel medioevo, si e no mille anni fa
- (11) una lingua **proibita** nell'uso governativo e in tutto il sistema civile
- (12) un vocabolario tecnico **inutile** perchè ormai scomparso con gli artigiani che han costruito le triremi e i galeoni, le strade, le fognature e gli acquedotti, oltre a mille tipi di armi e utensili.

Confrontiamo qua sotto il vocabolario del 1847 con Menicanti & Spiller e Valerio Premuroso...

| traduzioni in lingua volgare della<br><b>PARLATA INDIGENA MILANESE DI LOMBARDIA</b> | DATA E AUTORE DEL DIZIONARIO O VOCABOLARIO |                            |                             |     |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|----------------------------|-----------------------------|-----|
|                                                                                     | 2001 Premur.                               | 1973 Me & Sp               | 1847 Pirotta                |     |
| essere indaffarati, senza interruzione. <b>*abòt</b>                                | =====                                      | =====                      | =====                       | 1   |
| l'attività del fare. che fa. nel farlo. <b>adree</b>                                | adree                                      | adree                      | adree                       | 2   |
| il mese di Agosto - <b>Agust/Aùst</b>                                               | Agòst                                      | Agòsto                     | -----                       | --- |
| le Alpi. l'alpe. il pascolo alpino. <b>*alp</b>                                     | àlp                                        | -----                      | (alpée)                     | 3   |
| ancora. di più. <b>*amò/ancamò</b>                                                  | ancamò                                     | ancamò                     | ancamò                      | 4   |
| un uomo all'antica. <b>*andeghée</b>                                                | andeghee                                   | andeghee                   | andeghée                    | 5   |
| battente dell'armadio, di porta o finestra. <b>*anta</b>                            | ànta                                       | ànta                       | anta                        | 6   |
| la porta interna, dietro alla porta di casa. <b>antiport</b>                        | antiport                                   | -----                      | antiport                    | 7   |
| vicino. <b>arént/arenta</b>                                                         | arént                                      | arént                      | arent                       | 8   |
| luogo all'aria aperta. arioso. casa ariosa. <b>ariuus</b>                           | <b>*ariòs</b>                              | <b>*ariòs</b>              | arios                       | 9   |
| àsola. occhiello. <b>*asèta/ugioeu</b>                                              | asèta/ogg...                               | -----                      | asetta/ogg...               | 10  |
| dammi retta. ascoltami. <b>dam/dag a trà</b>                                        | dà a trà                                   | -----                      | -----                       | 11  |
| livello dell'acqua nei fontanili e nei pozzi. <b>àves</b>                           | àves                                       | -----                      | (aves)                      | 12  |
| calzolaio. ciabattino. <b>bagàt</b>                                                 | bagàtt                                     | bagàtt                     | bagatt                      | 13  |
| il "bacia-ano" alla milanese. <b>bagiàn/bagianada</b>                               | <b><sup>1</sup>baggiàn</b>                 | <b><sup>1</sup>baggiàn</b> | <b><sup>1</sup>bagian</b>   | 14  |
| piccolo gonfiore. <b>gòtula/bagòtula</b>                                            | bagòttola                                  | -----                      | -----                       | 15  |
| ridurre. diminuire. cessare. terminare. <b>balcà</b>                                | balcà                                      | -----                      | balcà                       | 16  |
| furbacchione. <b>*balòs</b>                                                         | balòss                                     | balòss                     | baloss                      | 17  |
| sciocchezze, stupidaggini. <b>bambanàd</b>                                          | bambanàda                                  | -----                      | -----                       | 18  |
| il "bottono della pancia" l'ombelico. <b>bamburìn</b>                               | bamborìn                                   | bambôrin                   | bomborin                    | 19  |
| ansimare. <b>banfà</b>                                                              | banfà                                      | banfà                      | -----                       | 20  |
| baffi. mustacchi. <b>*barbiis</b>                                                   | barbìs                                     | barbìs                     | barbis                      | 21  |
| mento. <b>*barbòs</b>                                                               | barbòoss                                   | -----                      | barbozz                     | 22  |
| gradino. <b>*basèl</b>                                                              | basèll                                     | basèll                     | basell                      | 23  |
| vassoio. <b>basìla</b> e <b>baslèta</b>                                             | baslètta                                   | baslètta                   | basletta                    | 24  |
| cuciniere, cuoco e dispensiere. <b>basulùn</b>                                      | -----                                      | -----                      | bazzolon                    | 25  |
| pecora e agnellino. <b>bèe</b> e <b>berin</b>                                       | bèe/berin                                  | berin                      | bè/berin                    | 26  |
| confetti. <b>*beniis</b>                                                            | benìs                                      | benis                      | benis                       | 27  |
| l'allevatore di mandrie bovine. <b>bergamin</b>                                     | bergamin                                   | bergamin                   | bergamin                    | 28  |
| la paletta per la cenere del caminetto. <b>*bernàs</b>                              | bernàsc                                    | -----                      | bernazz                     | 29  |
| come il bruciore dalle ortiche. <b>besijà</b> e <b>besijent</b>                     | (besia)                                    | -----                      | besià                       | 30  |
| altalena. <b>biciosca</b>                                                           | =====                                      | =====                      | =====                       | 31  |
| biblioteca. <b>Bigliuteca</b>                                                       | Bibliotècca                                | -----                      | -----                       | --  |
| barbabietole. bietole-rape. <b>biedrav</b>                                          | biedràva                                   | -----                      | biedrava                    | 32  |
| nudo. <b>*biot/biut</b>                                                             | biòtt                                      | -----                      | biott                       | 33  |
| allungato. <b>bislungh</b>                                                          | bislòngh                                   | -----                      | -----                       | 34  |
| bifolco, ma in realtà gestisce solo i cavalli. <b>biulch</b>                        | bifòlch                                    | -----                      | biolch                      | 35  |
| bue. <b>bo/boeu</b>                                                                 | boeu                                       | -----                      | bò/boeu                     | 36  |
| braghe. pantaloni. <b>*braga</b> e <b>bragh</b>                                     | bràga/bràgh                                | -----                      | braga/bragh                 | 37  |
| brace. <b>*brasca</b>                                                               | bràsc                                      | -----                      | brasca                      | 38  |
| rocce e dirupi di alta montagna. <b>*brich</b>                                      | bricch                                     | bricch                     | -----                       | 39  |
| bambagia. <b>bumbàs</b>                                                             | bombàs                                     | -----                      | bombas                      | 40  |
| il rullo compressore. il rotolare. <b>burlùn</b> e <b>burlunà</b>                   | borlà                                      | (bôrlà)                    | borlà                       | 41  |
| quella brace che brilla sotto la cenere. <b>burnis</b>                              | bornis                                     | -----                      | bornis                      | 42  |
| ramoscelli buoni per accendere il fuoco. <b>büscài</b>                              | buscàja                                    | -----                      | buscaj                      | 43  |
| vitellino. <b>*büscin</b>                                                           | buscin                                     | bôscin                     | boscin/buscin               | 44  |
| trippa. <b>büsèca</b>                                                               | busècca                                    | bûsècca                    | busecca                     | 45  |
| i "bus-leconi" alla milanese. <b>büsecùn/büsecùni</b>                               | <b><sup>3</sup>buseccòn</b>                | -----                      | <b><sup>3</sup>buseccon</b> | 46  |
| tipo particolare di brianzolo indigeno. <b>bugìn</b>                                | bosìn                                      | bôsin                      | bosin                       | 47  |
| a bottega, è il lavoro dell'operaio. <b>a butéga</b>                                | bottéga                                    | bôttéga                    | bottega                     | 48  |
| una massa di qualsiasi oggetto. bitume. <b>*butüm</b>                               | botüm                                      | -----                      | -----                       | 49  |
| fuliggine. <b>*calisna</b>                                                          | carisna                                    | calisna                    | carisna                     | 50  |
| calzoni. <b>*calsùn</b>                                                             | calzòn                                     | -----                      | colzon                      | 51  |
| l'addetto alle acque col badile allungato. <b>campee</b>                            | campee                                     | -----                      | campée                      | 52  |
| camporella. anche nei tre rituali estivi. <b>campurèla</b>                          | -----                                      | campôrella                 | -----                       | 53  |
| gancio, anche d'una cerniera. <b>càncen/cancanìn</b>                                | càncen/anin                                | -----                      | canchen/anin                | 54  |
| muratore capomastro. <b>capmaster</b>                                               | cappmàster                                 | -----                      | capmaster                   | 55  |



|                                                                     |                |           |                |            |
|---------------------------------------------------------------------|----------------|-----------|----------------|------------|
| piagnucolare. * <b>caragnà</b>                                      | caragnà        | caragnà   | caragnà        | <b>56</b>  |
| occhiaie tristi e livide. <b>*carimà</b>                            | carimaa        | -----     | <b>carimàa</b> | 57         |
| carne. <b>carna</b>                                                 | càrna/càrne    | carna     | carna          | 58         |
| pietanza povera che si fa in casseruola. * <b>casoëula</b>          | cazzoëùla      | cassoëula | cazzoëura      | 59         |
| mestolo. <b>casü</b>                                                | cazzuu         | -----     | cazzùu         | 60         |
| oggettino. ammennicolo. cianfrusaglia. <b>catanài</b>               | cattanàj       | catanàj   | cattanaj       | 61         |
| contadino addetto a un solo cavallo. <b>cavalànt</b>                | cavallànt      | -----     | cavalant       | 62         |
| pasticcino soffice saltato nell'olio bollente * <b>chisö</b>        | -----          | -----     | -----          | <b>63</b>  |
| chicchera. tazzina. <b>chìchera/chicherìn</b>                       | chìchera       | -----     | chicchera      | 64         |
| quisquilia. sciocchezza. <b>cialàda</b>                             | ciallàda       | cialàda   | cialada        | 65         |
| le chiappe, anche dal taglio dell'uovo sodo. <b>i ciàp</b>          | ciàpp          | (ciàppa)  | ciapp          | 66         |
| chiaro, anche chiara dell'uovo, albume. <b>ciar</b>                 | ciàr           | -----     | ciar           | 67         |
| chiarore. bagliore. <b>ciàsma</b>                                   | (ciàsma)       | -----     | <b>ciasma</b>  | 68         |
| chiave. <b>ciav</b>                                                 | ciàv           | -----     | ciav           | 69         |
| chiaccherare. <b>ciciarà</b>                                        | cicciarà       | cicciarà  | cicciarà       | 70         |
| comodino. <b>cifùn</b>                                              | ciffòn         | -----     | -----          | 71         |
| zitto, stai zitto. <b>citù, fà citù</b>                             | citto          | cittô     | citto          | <b>72</b>  |
| le tre maniere di indicare la testa. * <b>co/q</b> e * <b>crapa</b> | cràppa         | cràppa    | crapa          | 73         |
| la crema del latte. * <b>crema/crama</b>                            | crèma          | -----     | -----          | 74         |
| fessura, anche tra i capelli o le chiappe. * <b>crèna</b>           | crèna          | crènna    | crenna         | 75         |
| sgridare. <b>crià</b>                                               | (crià)         | -----     | crià           | 76         |
| crivello. * <b>cribi</b> e <b>cribièt</b>                           | crìbbi         | -----     | cribbi         | 77         |
| crollare dagli alberi. * <b>crudà</b>                               | croda          | croda     | croda          | 78         |
| cetriolo. cetriolino. * <b>cücümer/cücümerìn</b>                    | cocümer        | côcûmer   | cocumer        | 79         |
| zolla erbosa. cotenna del maiale. <b>cùdega</b>                     | còdega         | côdega    | codega         | 80         |
| cucchiaio e cucchiaino. <b>cùgià</b> e <b>cùgiarìn</b>              | cuggiaa        | -----     | cugiàa         | 81         |
| compensare il pane con il companatico. <b>cumpesà</b>               | compesà        | -----     | compesà        | <b>82</b>  |
| Conte. <b>Cunt</b>                                                  | cònt           | -----     | Cont           | 83         |
| conto. * <b>cünt</b>                                                | cùnt           | -----     | cunt           | 84         |
| è la strada abitata, di paesi e città. <b>cuntràda</b>              | (contràda)     | côntràda  | -----          | 85         |
| il di dietro la nuca. collottola. * <b>cupìn</b> e <b>crwatìn</b>   | coppìn         | -----     | -----          | 86         |
| coprire. * <b>cwarcià giu</b> e <b>cwarcià giò</b>                  | coverc         | -----     | coverc         | 87         |
| cuoio. * <b>curàm</b>                                               | coràmm         | côràmm    | coramm         | 88         |
| fagiolini da insalata. <b>curnèt</b>                                | (cornìn)       | -----     | cornitt        | 89         |
| -----                                                               |                |           |                |            |
| danno e danni. <b>dagn</b>                                          | dàgn           | -----     | dagn           | 90         |
| dietro e dadietro. * <b>apuus</b> e <b>dapuus</b>                   | depòs          | -----     | dapos          | 91         |
| da sola, da solo. <b>deperlee/deperlù</b>                           | deperlù/lee    | -----     | -----          | 92         |
| risvegliarsi. * <b>dersedàs</b>                                     | dissedàs       | -----     | dessedà        | -----      |
| aprire. * <b>dervì</b>                                              | dervì          | -----     | dervì          | 93         |
| sbrogliare. * <b>desgagià</b>                                       | desgaggiaa     | -----     | desgaggiàa     | 94         |
| disciolto, disciogliersi. * <b>deslenguà/deslenguàs</b>             | dislenguà      | -----     | deslenguà      | 95         |
| dispetto, dispregio. * <b>despresi</b>                              | disprési       | -----     | despresi       | -----      |
| al di sopra. <b>desuravià</b>                                       | dessoravia     | -----     | dessoravia     | 96         |
| giorno feriale, di lavoro. <b>dì-de-laù</b> e <b>dì(n)de-laù</b>    | dì de laô/lavô | -----     | (lavô)         | 97         |
| ora di desinare e pomeriggio. * <b>disnà</b> e <b>dopudisnà</b>     | disnà/...snaa  | -----     | disnà/...snàa  | -----      |
| <i>Duomo. Dom</i>                                                   | <i>Domm</i>    | -----     | <i>Domm</i>    | ---        |
| adoperare. <b>duprà/druà/druvà</b>                                  | doprà/doperà   | -----     | drovà          | 98         |
| appena, soltanto. * <b>dumà/numà/duma</b>                           | domà           | -----     | domà/nomà      | 99         |
| dozzina. * <b>dunzèna</b>                                           | donzèna        | -----     | donzenna       | 100        |
| -----                                                               |                |           |                |            |
| aia. * <b>era</b>                                                   | éra            | -----     | era            | -----      |
| piselli. * <b>erbiùn/erbei</b>                                      | erbiòn         | erbiôn    | erbion         | <b>101</b> |
| prezzemolo. <b>erburìn</b>                                          | erborìn        | erbôrin   | erborinna      | 102        |
| èrpice, tappeto d'acciaio che rompe zolle. <b>èrpech</b>            | (èrpes)        | -----     | erpes/rapéga   | 103        |
| materiale di grosso spessore. <b>èrtegh/èrtich</b>                  | èrtigh         | -----     | ertegh         | 104        |
| -----                                                               |                |           |                |            |
| il gran fuoco cerimoniale. <b>falò</b>                              | falò           | -----     | (falò)         | <b>105</b> |
| famiglio. lavorante in famiglia. * <b>famèi</b>                     | famèj          | -----     | famèi          | 106        |
| insipido. * <b>fat</b>                                              | fàtt           | -----     | fatt           | <b>107</b> |
| essere nella tentazione della pigrizia. <b>fencis</b>               | fencisc        | -----     | infencisc      | <b>108</b> |
| fabbro. * <b>ferée</b>                                              | ferree         | ferree    | ferrée         | 109        |
| fetta di bistecca tipica, o spicchio d'aglio. * <b>fesa</b>         | fésa           | -----     | fesa           | 110        |

|                                                             |                |                  |                    |     |
|-------------------------------------------------------------|----------------|------------------|--------------------|-----|
| briciole, soprattutto del pane. <b>fergüi/fregüi</b>        | fregùj         | fregûj           | freguj             | 111 |
| frittata, soprattutto di uova. <b>fertada</b>               | frittàda       | -----            | fertada            | 112 |
| figli. <b>fioeu</b>                                         | fioeù          | fioeu            | fioeu              | 113 |
| colonna vertebrale. <b>firùn</b>                            | firòn          | -----            | firon              | 114 |
| roncola. <b>folc</b>                                        | (fòlc)         | -----            | (folc)             | 115 |
| forbici e forbicine. <b>*forbes/forbis/furbisèta</b>        | fòrbes         | -----            | forbes             | 116 |
| una gran quantità. <b>fricò</b>                             | -----          | -----            | -----              | 117 |
| lògoro, consumato. <b>früst</b>                             | früst          | -----            | frust              | 118 |
| faìna "negher me l fuìn" è nerissimo. <b>*fuìn</b>          | foìn           | fòin             | fojn               | 119 |
| fontanile, grande scavo per le risorgive. <b>funtanin</b>   | (fontanil)     | -----            | (fontanin)         | 120 |
| frumento. <b>furment</b>                                    | formént        | fôrmént          | forment            | 121 |
| segale. <b>*furmentùn</b>                                   | (formentòn)    | -----            | (formenton)        | 122 |
| stizza. accesso d'ira. <b>*futa e futùn</b>                 | fòtta/fottòn   | fôtta            | fotta              | 123 |
| -----                                                       |                |                  |                    |     |
| confine campestre con gli alberi di salice. <b>gabàda</b>   | gabbàda        | -----            | gabada             | 124 |
| ganascia e denti molari. <b>*ganàsa e ganasa</b>            | ganàssa/assà   | ganàssa          | ganassa            | 125 |
| ciliegia selvatica. <b>gandioeu</b>                         | (gandioeù)     | -----            | gandioeu           | 126 |
| nocciolo/nocciolino dei frutti. <b>*gandùla/gandulìn</b>    | gandòlla/dolìn | gandòlla         | gandolla/ollin     | 127 |
| carota. <b>garòtula</b>                                     | caròtola       | -----            | -----              | 128 |
| gallone, coscia. <b>*garùn/galùn</b>                        | garòn          | -----            | garon/gallon       | 129 |
| ghiaia. <b>gera</b>                                         | géra           | -----            | gera               | 130 |
| un atteggiamento e modo di comportarsi. <b>ghega</b>        | ghéga          | -----            | -----              | 131 |
| lucertolone verde. <b>ghès</b>                              | ghèzz          | ghèzz            | ghezz              | 132 |
| giallo. <b>giald</b>                                        | giàld          | -----            | giald              | 133 |
| prosciutto. <b>giambùn</b>                                  | giambòn        | giambôn          | giambon            | 134 |
| di già. <b>giamò/giumò/gemò</b>                             | giàmo          | -----            | giamò              | 135 |
| ghiaccio/ghiacciare e ghiacciato. <b>*giàs/giasà</b>        | giàzz          | -----            | giazz              | 136 |
| un tipo di erba non coltivata. <b>giawùn</b>                | -----          | -----            | -----              | 137 |
| oggetto insolito o innominabile. <b>gibilee e gibiléri</b>  | gibilee/éri    | gibilee/gibiléri | gibilleri          | 138 |
| quale modo risolve affari e questioni. <b>gibilibus</b>     | gibilibus      | -----            | -----              | 139 |
| ammaccatura. <b>gibùl, gibulà e gibulada</b>                | gibòll/gibollà | gibòll           | giboll             | 140 |
| giubbotto. <b>*gipùn</b>                                    | gippòn         | -----            | gippon             | 141 |
| ignoranza. <b>gnurantìsia</b>                               | -----          | -----            | gnorantisia        | 142 |
| oggetto duro. uomo testardo, caparbio. <b>*gnüch</b>        | gnòcch         | -----            | gnucch             | 143 |
| ciliege duri. <b>grafiùn</b>                                | galfiòn        | -----            | sgalfion           | 144 |
| ago da cucito. stanga di ferro multiuso. <b>*gùgia</b>      | gùggia         | gùggia           | guggia             | 145 |
| -----                                                       |                |                  |                    |     |
| innanzi. <b>inàns</b>                                       | innànz         | -----            | inanz              | 146 |
| oggi. <b>*incoeu</b>                                        | incoeù         | -----            | inchoeu            | 147 |
| accorgersi. <b>*incòrges</b>                                | accòrges       | -----            | -----              | 148 |
| indietro. <b>indree</b>                                     | indree         | indree           | indrée             | 149 |
| impelagato, ingolfato, operato. <b>*infescià</b>            | infèsc/fescià  | infèsc/...ass    | infesc/scià        | 150 |
| così. <b>*insci/insi/insina</b>                             | insci          | -----            | insci              | 151 |
| sognarsi. <b>*insugnàs</b>                                  | insognàss      | -----            | insognass          | 152 |
| per intanto. <b>intànt/intànta</b>                          | intànta        | -----            | intantafinna       | 153 |
| oggetto intero. uomo impacciato. <b>intrégh</b>             | intrégh        | intrégh          | intreggh           | 154 |
| al rovescio. adirato, di cattivo umore. <b>*invèrs</b>      | invèrs         | -----            | invers             | 155 |
| istigare, aizzare, stuzzicare. <b>*inzigà</b>               | inzigà         | inzigà           | inzigà             | 156 |
| -----                                                       |                |                  |                    |     |
| comodo. scorrevole. facile. agevole. <b>*ladin</b>          | ladin          | -----            | <sup>4</sup> ladin | 157 |
| "lat" latte. si dice "lac" a Nord di Monza. <b>*lat/lac</b> | làtt           | -----            | lacc               | 158 |
| roba che fa ingolosire. <b>lecàrd e lecarda</b>             | leccàrd        | -----            | leccard            | 159 |
| falegname. <b>*lignamée</b>                                 | legnamee       | legnamee         | legnamée           | 160 |
| "let" letto. si dice "lec" a Nord di Monza. <b>lét/lec</b>  | lètt           | -----            | lecc               | 161 |
| logoro, liso. <b>lis</b>                                    | lis            | -----            | lis                | 162 |
| liscio. <b>lisc</b>                                         | lisc           | -----            | liss/lisc          | 163 |
| la rena o sabbietta fine dei fossi e dei fiumi. <b>lita</b> | lìtta          | -----            | (littón)           | 164 |
| la femmina del maiale. <b>loeugia</b>                       | loeùggia       | loeggia          | -----              | 165 |
| pannocchia del melgone o mais. <b>loeuva</b>                | loeùva         | -----            | loeuva             | 166 |
| salsiccia. <b>*lùgànega</b>                                 | lugànega       | lùgàneghin       | luganega           | 167 |
| favilla. <b>lùghera</b>                                     | lughéra        | -----            | lughéra            | 168 |
| Luna. <b>Lùna</b>                                           | lùna/lùnn      | -----            | luna               | --- |
| luce. <b>lùs</b>                                            | lùs            | -----            | lus                | 169 |

|                                                                                                                                                                                                                         |                                                                   |                                                                        |                                                                |                                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| lucertola. * <b>lūsèrta</b><br>lucciola. <b>lùsiroeula</b>                                                                                                                                                              | lusérta<br>lusiroeula                                             | -----<br>lùsiroeula                                                    | luserta<br>lusiroeula                                          | 170<br>171                                    |
| fragola/fragole. * <b>magiustra/magiuster</b><br>il calderaio, lo stagnino. <b>magnàn</b><br>accoramento. la passione dei bambini. <b>magùn</b><br>muratore. * <b>magùt</b>                                             | magiòstra<br>magnàn<br>magòn<br>magùtt                            | magiôstra<br>magnàn<br>magôn<br>magùtt                                 | magiostra<br>magnan<br>magon<br>magutt                         | 172<br><b>173</b><br>174<br>175               |
| maestro muratore. maestro edile. <b>maìster</b><br>tipo di accetta squadrata. <b>maràs/marangùn</b><br>scaltro. * <b>margnifa</b>                                                                                       | maìster<br>-----<br>margniff                                      | -----<br>-----<br>(bargniff)                                           | majster<br>-----<br>(marascia)<br>(bargniff)                   | 176<br>-----<br>177<br>178                    |
| cassone. carro a sponde. <b>marna</b> e <b>marnùn</b><br>il coltivo di erba tutto l'anno. <b>marsida/marscida</b><br>tipo di siepe massiccia e profumata. * <b>martelina</b>                                            | màrna/arnòn<br>marscida<br>-----                                  | -----<br>-----<br>-----                                                | marna<br>-----<br>-----                                        | 179<br>180<br>-----                           |
| farsi scoprire in errore. <b>fà marùn</b><br>bagnato macerato. * <b>masaraa</b><br>mascarpone o tipo di crema dal latte. <b>mascarpùn</b><br>ricotta. * <b>maschèrpa</b>                                                | marròn<br>masaraa<br>mascarpòn<br>maschèrpa                       | marrôn<br>masarà<br>-----<br>-----                                     | maron<br>masarà<br>-----<br>-----                              | 182<br><b>183</b><br>184<br>185               |
| una catasta ben sistemata. <b>meda</b><br>il mais. <b>melga</b> e <b>melgùn</b><br>guida per i buoi. <b>menabò</b><br><i>meneghin</i>                                                                                   | médà<br>melgòn<br>(menabò)<br><i>meneghin</i>                     | -----<br>melgàj<br>-----<br><i>meneghin</i>                            | meda<br>melgon<br>mennabò<br>-----                             | 186<br>187<br>188<br>---                      |
| <i>Melegnano. Meregnàn</i><br>i giorni del differenziale bisestile. <b>mèrta</b> e <b>mærta</b><br>mescolare. * <b>mesedà</b>                                                                                           | -----<br><sup>5</sup> <b>merlo/a</b><br>messedà                   | -----<br>-----<br>-----                                                | -----<br><b>merla</b><br>messedà                               | -----<br>189<br>190                           |
| panino tipico e vuoto all'interno. * <b>mica</b> e <b>michèta</b><br><i>Milano/milanes. Milàn/milanes</i><br><i>milanesone. milanesàsc</i><br><i>milanesina. milanesina</i>                                             | mìcca/chètta<br><i>milanés</i><br>-----<br>-----                  | mica/...chètta<br><i>Milàn</i><br>-----<br>-----                       | micca<br>-----<br>-----<br>-----                               | <b>191</b><br>---<br>---<br>---               |
| non. non è. * <b>minga</b><br>pesci di lago sotto sale e dentro un tino. <b>misurtin</b><br>a mollo. <b>moeui</b><br>muovere. <b>moeuv</b>                                                                              | minga<br><sup>6</sup> <b>missoltin</b><br>moeùj<br>moeùv          | minga<br>-----<br>-----<br>-----                                       | minga<br>missoltin<br>moeui<br>moeuv                           | 192<br>193<br>194<br>195                      |
| fanghiglia. malta impastata dai muratori. * <b>màlta</b><br>un oggetto spuntato. * <b>much</b><br>lunghe molle, anche per il caminetto. <b>mujèta</b><br>arrotino. * <b>mulita/mulèta</b>                               | mòlta<br>mòcch<br>mojèta<br>molèta                                | -----<br>-----<br>-----<br>môlèta                                      | molta<br>mocch<br>moeuja<br>moletta                            | 196<br>197<br>198<br>199                      |
| polpette di carne con erbetto e patate. <b>mundeghili</b><br><i>Monza. Munsa/Munza</i><br>un mucchio. <b>muntùn</b><br>il gattino di casa. <b>murcis</b><br>morbido. * <b>muresin/müresin</b><br>mugnaio. <b>murnée</b> | mondegghili<br>-----<br>montòn<br>=====<br>moresin<br>mornee      | -----<br>-----<br>-----<br>=====<br>môresin<br>-----                   | mondegghili<br>-----<br>monton<br>=====<br>moresin<br>mornée   | 200<br>---<br>201<br><b>202</b><br>203<br>204 |
| "a Milàn anca i murùn fan l'üga" il gelso. <b>murùn</b><br>topolini nati da pochi giorni. <b>murigioeu</b>                                                                                                              | moròn<br>morigioeu                                                | -----<br>môrigeou                                                      | moron<br>moriggioeu                                            | 205<br>206                                    |
| nulla. niente. * <b>nagòt</b> e <b>nigùt</b><br>neanche. <b>nanca</b><br>arancia. * <b>naràns</b><br>naso. <b>nas</b><br>nascere. <b>nas</b><br><i>Naviglio. Navili</i>                                                 | nagòtt/gòtta<br>nànca<br>narànz<br>nàs<br>nàss<br><i>Navili</i>   | (nagòttin)<br>-----<br>-----<br>nas<br>-----<br>-----<br><i>Navili</i> | nagott/otta<br>nanca<br>naranz<br>nas<br>nass<br><i>Navili</i> | <b>207</b><br>208<br>209<br>210<br>211<br>--- |
| nido, nidiata. * <b>nin/niada</b><br>nocciola. * <b>niscioeula</b><br>non ancora. <b>nonamò</b><br>nostro/nostra/nostri. <b>nost/nosta/noster</b><br>noi. <b>nüm/nünch</b>                                              | nìd/nìn/niàda<br>niscioeùla<br>nonanmò<br>nòst/nòster<br>nùmm/nùn | -----<br>-----<br>=====<br>-----<br>-----                              | nin/niada<br>niscioeula<br>nanmò<br>(nostran)<br>nun           | 212<br>213<br>214<br>215<br>216               |
| occhio. <b>oc</b> e <b>öc/oeuc/oeug</b><br>in odio. <b>in ödi</b><br>uovo. * <b>öf</b> e <b>öv/oeuv</b><br>uomo e uomini. * <b>om</b> e <b>omen</b><br>l'ossobuco. <b>osbüs</b>                                         | oeùgg<br>ödi<br>oeùv<br>òmm/òmen<br>osbüs                         | oeucc<br>-----<br>oeuv<br>omm<br>-----                                 | oeucc<br>-----<br>oeuf<br>omm/omen<br>oss-bus                  | 217<br>218<br>219<br>220<br>221               |



|                                                            |                   |            |                    |     |
|------------------------------------------------------------|-------------------|------------|--------------------|-----|
| mai aver paura. <b>mai pagùra</b>                          | paùra             | -----      | paura              | 222 |
| il contadino. un contadinaccio. <b>paisàn</b>              | paisàn            | -----      | pajsan             | 223 |
| pancia e pancetta. <b>pansa/panscia</b> e <b>pansèta</b>   | pànschia/ètta     | pànschia   | panza/nscia        | 224 |
| un paio. <b>pàra</b>                                       | pàra              | -----      | para               | 225 |
| <i>parentela. parentèla</i>                                | <i>parentèlla</i> | -----      | <i>parentella</i>  | --- |
| il piede. <b>*pè/pee</b>                                   | pè                | -----      | pè                 | 226 |
| gonna femminile da mezza stagione. <b>*pedàgn</b>          | ( <i>pedàgn</i> ) | -----      | ( <i>pedagn</i> )  | 227 |
| noiosamente lento e complicato. <b>pédeggh</b>             | pédeggh           | -----      | pedeggh            | 228 |
| l'imbuto. <b>*pedrioieu</b>                                | pedrioèu          | -----      | pedrioieu          | 229 |
| l'abete dell'alpe e degli alti pascoli. <b>*peghéra</b>    | =====             | =====      | =====              | 230 |
| la botticella per lavorare il burro. <b>*penàg</b>         | penàggia          | -----      | penaggia           | 231 |
| la pesca, sia frutto che albero. <b>*pèrsegh/pèrsich</b>   | pèrsegh/sich      | -----      | persech            | 232 |
| pertica. un lungo bastone. <b>pèrttega/perteghèta</b>      | pèrttega/ètta     | perteghèta | pèrttega           | 233 |
| morsicare/morsicata. <b>pijà/pijàda</b>                    | ( <i>pià</i> )    | -----      | pià                | 234 |
| bambola. <b>pigòta</b>                                     | pigòtta           | pigòtta    | pigotta            | 235 |
| lastra di pietra, come l'ardesia. <b>*pioda</b>            | piòda             | -----      | pioda              | 236 |
| mortaio da cucina in legno. <b>piròta</b> e <b>pirutà</b>  | piròtta           | -----      | -----              | 237 |
| chiocchia coi pulcini appena nati. <b>*pita</b>            | pitta             | pitta      | pitta              | 238 |
| plettro per suonare la chitarra. <b>pitàca</b>             | pitàcca           | -----      | petacca            | 239 |
| il limite superiore. un soffitto. <b>plafùn</b>            | plafòn            | -----      | plafon             | 240 |
| qualità del pane il giorno dopo, raffermo. <b>*pos</b>     | pòss              | pòss       | poss               | 241 |
| neanche. <b>*preja</b>                                     | préia             | préia      | preja              | 242 |
| coperta imbottita trapunta. <b>*prepunta</b>               | prepònta          | prepònta   | preponta           | 243 |
| premura. <b>*près-a</b> e <b>in prèsa</b>                  | prèssa            | pressa     | ( <i>pressos</i> ) | 244 |
| fornaio. panettiere. prestinaio. <b>prestinée</b>          | prestinee         | prestinee  | prestinée          | 245 |
| aiuola bislunga tipica dell'orto. <b>proeusa</b>           | proeùsa           | -----      | proeusa            | 246 |
| proverbio. <b>proverbis</b>                                | provèrbi          | -----      | proverbi           | 247 |
| pioppo. <b>pùbia</b>                                       | pòbbia            | -----      | pobbia             | 248 |
| pulcino. <b>pùresìn</b>                                    | puresìn           | pôresìn    | -----              | 249 |
| prurito. <b>*pürisna</b>                                   | purisna           | pûrisna    | purisna            | 250 |
| di più e di meno. <b>*püsé</b> e <b>püsepoch</b>           | pussee            | pûssee     | pussée             | 251 |
| -----                                                      |                   |            |                    |     |
| mattoni. <b>*quadrèl</b>                                   | quadrèll          | quadrèll   | quadrell           | 252 |
| coprire. <b>*quatà</b>                                     | quattà            | quattà     | quattà             | 253 |
| il valore in moneta sonante. <b>quibus/conquibus</b>       | conquibus         | -----      | -----              | 254 |
| il defunto. <b>quòndam</b>                                 | quondàmm          | -----      | -----              | 255 |
| -----                                                      |                   |            |                    |     |
| trovarsi esposti al solleone. <b>*al rabatùn/rebatùn</b>   | rebatùn           | -----      | rebatton           | 256 |
| radice, radici. <b>*radisa/radis</b>                       | radis             | radis      | radis              | 257 |
| ragioniere. ragioneria. <b>ragiunàt/ragiunateria</b>       | ragionàtt         | raggiònàtt | ragionat           | 258 |
| il crampo alle gambe o al braccio. <b>*ranf</b>            | rànf              | rànf       | ranf               | 259 |
| rancido. <b>rans</b>                                       | rànc              | -----      | ranc/ransc         | 260 |
| grande falce tipica da usare con due mani. <b>*ranza</b>   | rànza             | -----      | ranza              | 261 |
| sega ad arco da usare in coppia. <b>refendìn</b>           | -----             | -----      | refendin           | 262 |
| il raccolto. il raccogliere. <b>regoeui</b>                | regoeùj           | -----      | regheuj            | 263 |
| sghiacciare. <b>*remulà</b>                                | remollà           | -----      | remollà            | 264 |
| il ranghinatore da campagna per il fieno. <b>renghìn</b>   | =====             | =====      | =====              | 265 |
| lisca dei pesci. <b>*rèscà</b>                             | rèscà             | -----      | resca              | 266 |
| la sega quadra da falegname. <b>*résèga/resegà</b>         | résèga/esegà      | -----      | resegà             | 267 |
| risciacquare. <b>resèntà</b>                               | resèntà           | -----      | resèntà            | 268 |
| ragione. <b>*resùn</b>                                     | resòn             | -----      | reson              | 269 |
| rigagnolo di acqua e sua traccia. <b>riaa/arianàda</b>     | riàna             | -----      | rianna             | 270 |
| vecchio di casa e padrona. <b>*rigiù</b> e <b>*regiùra</b> | resgiô/giôra      | reggiôra   | resgiô             | 271 |
| foulard femminile economico. <b>riòt/riutin</b>            | -----             | -----      | -----              | 272 |
| arrischiato, rischioso. <b>ris'cius</b>                    | ris'ciòs          | -----      | ris'cioss          | 273 |
| rosa. <b>roeusa</b>                                        | ròsa              | -----      | roeusa             | 274 |
| letame e letamaio. <b>*rù</b> e <b>rüera</b>               | ruu               | rûff       | ru/rud/ruff        | 275 |
| frugare o mescolare. <b>*rügà</b>                          | rugà              | rûgà       | rugà               | 276 |
| atteggiamento scontroso ma non ostile. <b>rumàtich</b>     | =====             | =====      | =====              | 277 |
| scorza. <b>*rüsca</b>                                      | rüsca             | -----      | rusca              | 278 |
| rosso dell'uovo sbattuto con zucchero. <b>*rüsümada</b>    | rosumàda          | -----      | rosumada           | 279 |
| -----                                                      |                   |            |                    |     |
| lo zafferano. <b>safràn</b>                                | zaffràn           | -----      | zaffran            | 280 |

|                                                      |               |             |                |     |
|------------------------------------------------------|---------------|-------------|----------------|-----|
| cavalletta. *saltamartin                             | saltamartin   | -----       | saltamartin    | 281 |
| il singhiozzo. *sangùt/singùt                        | sangòtt       | -----       | -----          | 282 |
| chiuso. *sara-sù e sara-giò                          | sarà sù       | sarrà sù    | sarà           | 283 |
| sbadiglio. *sbaag                                    | sbàgg         | -----       | sbagg          | 284 |
| schiaffo. *sbèrta                                    | sbèrta        | -----       | sberla         | 285 |
| di sbieco. *sbìes                                    | sbìess        | -----       | sbiess         | 286 |
| sbirciare. curiosare di nascosto. *sbignà            | sbignà        | -----       | (svignà)       | 287 |
| scranno. seggiolino. *scagn                          | scàgn         | scagn       | scagn          | 288 |
| calzette da uomo. *scalfaròt                         | (scalfaròtt)  | -----       | (scalfarott)   | 289 |
| calzette, calzine. *scalfin                          | scalfin       | -----       | scalfin        | 290 |
| rasare "a zero" gli alberi o altro. *scalvà          | scalvà        | -----       | scalvà         | 291 |
| traballante. malmesso, ridotto male. scanchignà      | (scanchignà)  | -----       | -----          | 292 |
| bruciacchiare il pollo dopo spennato. scarbunti      | (scarbonti)   | -----       | -----          | 293 |
| scivolata. scarligàda                                | scarligàda    | scarligà    | scarligada     | 294 |
| scapigliato e capellone. scaviaa e scaviùn           | scaviaa/viòn  | -----       | -----          | 295 |
| schiena. s'cèna                                      | s'cèna        | s'cenôn     | s'cenna        | 296 |
| la cenere. *scénder                                  | scénder       | -----       | scener         | 297 |
| fiori di prato color giallo brillante. s'cèpapiat    | =====         | =====       | =====          | 298 |
| scegliere. *scernì                                   | scernì        | -----       | scernì         | 299 |
| la siepe. *scés                                      | scés          | -----       | scies          | 300 |
| giunture o movimenti duri o irrigiditi. s'ciàsegh    | (s'ciasser)   | -----       | (s'ciasser)    | 301 |
| rospo. quello piccolo è nel ventre. *sciàt e sciatin | sciàtt        | sciàtt      | sciatt         | 302 |
| spaccare. rompere. s'cincà                           | s'cincà       | -----       | -----          | 303 |
| ceppo di legno. *sciok e scèp                        | scèpp/òcch    | sciòcch     | scepp          | 304 |
| schiuma. s'ciùma                                     | s'ciùma       | -----       | scuma          | 305 |
| riempirsi o saziarsi a tavola. s'ciunfàs             | s'cionf       | -----       | s'cionfà       | 306 |
| chiostro, deposito di legname e carbone. sciustra    | sciòstra      | sciòstra    | sciostra       | 307 |
| grembo e grembiule. *scos e *scusà                   | scòss/..ssaa  | scòssaa     | scoss/...ssàa  | 308 |
| il corvo. scurbàt                                    | scorbàtt      | -----       | scorbatt       | 309 |
| scuotere. *scurli                                    | scorli        | scôrli      | scorli         | 310 |
| altrimenti. sedenùn/sedenò                           | -----         | -----       | -----          | 311 |
| sazio. saziato. sedùl                                | sagòll        | -----       | sagoll         | 312 |
| il vomere di un aratro. selòria                      | scilòria      | -----       | -----          | 313 |
| sentiero. sentée/santée                              | sentee        | -----       | -----          | 314 |
| cerchio e cerchione. *sèrc e serciùn                 | sèrc/serción  | -----       | serc/sercion   | 315 |
| di gambe notevoli. *sgangerla/sgangerlin             | sganzèrta     | -----       | sganzerla      | 316 |
| graffiare, sgraffiata. sgarbelà/sgarbelada           | sgarbellà/ada | sgarbellà   | sgarbellà      | 317 |
| sgarbugliare. *sgarbùjà                              | -----         | -----       | -----          | 318 |
| strillare, anche di dolore. sgarì                    | sgarì         | -----       | sgarì          | 319 |
| giacchetta. *s'giachee                               | s'gicché      | -----       | s'giacché      | 320 |
| volare. svolazzare. *sgulà                           | sgorattà      | -----       | sgorà          | 321 |
| il pipistrello. sguaràt                              | =====         | =====       | =====          | 322 |
| lucidare, ripulire sgrassando. *sgürà                | sgurà         | sgûrà       | sgurà          | 323 |
| ciabatta. sibra e sibrèta/savàta e sciavàta          | sibrètta      | sibrètta    | zibr/sciavatta | 324 |
| la cicoria. sicòria                                  | zuccoria      | -----       | zuccoria       | 325 |
| secchio e secchione/mastello. *sidèl e *sigiùn       | sidèll        | sidèlla     | sidell/sidella | 326 |
| il falcetto. *sighès                                 | seghèzz       | -----       | scig/seghezz   | 327 |
| la scure e l'accetta. sigü e sigürin                 | (sigurin)     | -----       | segù/segurin   | 328 |
| carrucola. sirèla                                    | ruzèlla       | -----       | ruzella        | 329 |
| andare a dormire. *a slòfen                          | slòffen       | slòffen     | slòfen         | 330 |
| una macchia. smagia                                  | smaggia       | màgia       | maggia         | 331 |
| rimetterci, andare in perdita. smenàgh               | smenàgh       | smenà       | -----          | 332 |
| spegnere. smurfà e smursà                            | smorzà        | -----       | smorzà         | 333 |
| frangere. spaiare. scompagnare. sninsà               | =====         | =====       | =====          | 334 |
| l'effetto dell'afa e il soffocare. sofech e sufegà   | sòffegh       | -----       | soffech/egà    | 335 |
| divulgare. spargere. distendere. spampanà            | spampanà      | spantegà    | sparpaia       | 336 |
| ampio. spans                                         | -----         | -----       | spans          | 337 |
| sparpagliare. *spantegà                              | spantegà      | spantegà    | spantegà       | 338 |
| solaio, soffitta. *spasacà                           | spazzacà      | spassacaa   | spazzacà       | 339 |
| raggio di sole. spera                                | =====         | =====       | =====          | 340 |
| acconciatura femminile anche d'argento. speràda      | -----         | -----       | -----          | 341 |
| arruffata. scapigliata. scarmigliata. sperlùscènta   | sperluscènt   | sperlùscènt | sperluscent    | 342 |
| spicciarsi. sbrigersi. spesegà                       | spesegà       | -----       | spesegà        | 343 |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                                                      |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| farmacista. * <b>spesiée</b><br>il chiodo. * <b>stachèta</b><br>lunga bacchetta per misure. <b>stàgia</b><br>uno spilorcio. <b>stamègna</b><br>stantio. invecchiato. <b>stanti</b> e <b>stantid</b><br>staio. * <b>stée</b><br>stracchino. quartirolo. taleggio. * <b>strachin</b><br>slogatura. distorsione. <b>strambàda</b><br>vento e raffica di vento. <b>vent</b> e <b>stravént</b><br>spaventare. spavento. * <b>stremi/stremisi</b><br>stretto. * <b>strenc</b><br>stringere. * <b>streng</b><br>la strega. * <b>stria</b><br>stivale. <b>strivàl</b><br>oggi pomeriggio e il pomeriggio. <b>stubàs</b> e <b>dubàs</b><br>sgonnellare. andare a zonzo. <b>stundéra</b><br>asciutto. <b>süc</b><br>fiammifero. zolfanello. * <b>sulfer/sufranèl</b><br>asciugare. <b>sügà</b><br>il solaio. <b>surée</b><br>sveltezza. destrezza. <b>sveltèsà/sveltìgia</b><br>storcere. distorto. stravolto. * <b>svergulà</b> | speziee<br>stacchèta<br>stàggia<br>stemègna<br>stantii<br>stee<br>stracchìn<br>strambada<br>stravént<br>stremi/mizzi<br>strénc<br>stréng<br>stria<br>stivàl<br>(bassòra)<br>(stondéra)<br>sùcc<br>sòlfer/franèll<br>sugà<br>soree<br>sveltezza<br>svergolà | spezziee<br>stacchèta<br>-----<br>stamègna<br>-----<br>-----<br>stracchin<br>(strambalin)<br>-----<br>stremizzi<br>-----<br>-----<br>stria<br>-----<br>-----<br><sup>7</sup> strûsà<br>-----<br>zolfanèll<br>-----<br>-----<br>svirgôlaa | speziée<br>stacchetta<br>staggia<br>stemegna<br>stantii<br>stée<br>-----<br>strambadura<br>stravent<br>stremi/mizzi<br>strenc<br>streng<br>stria<br>stivall<br>(bassora)<br>stòndera<br>succ<br>zoffreggett<br>sugà<br>sorée<br>-----<br>svergolà | 344<br><b>345</b><br><b>346</b><br>347<br>348<br>349<br>350<br>351<br>352<br>353<br>354<br>355<br>356<br>357<br>358<br>359<br>360<br>361<br>362<br>363<br>364<br>365 |
| un gran bell'oggetto. <b>tafanàri</b><br>appiccicoso. <b>taként</b> e <b>tacugnént</b><br>come. lo stesso che. <b>tame</b><br>bastone e bastonata. <b>tarèl</b> e <b>tarelàda</b><br>assaggiare. palpare. * <b>tastà</b><br>tetto. <b>tèc</b><br>impiastro, sporco e annerito. <b>tenc</b><br>muschio. <b>tèpa</b><br>il cavatappi. * <b>tirabüsciùn</b><br>prendere. * <b>tö</b><br>tutti, tutto e ognicoso. <b>tüc</b> , <b>tüt</b> e <b>tüscòs</b><br>pomodoro. * <b>pumàtes/tumàtes</b><br>austriaci e croati duri di zucca. <b>tùter/tugnìn</b><br>giovinetta e giovinette, ragazze. * <b>tuşa</b> e <b>tuşàn</b><br>il numero tre al femminile e al maschile. <b>trè/trii</b><br>tuonare. * <b>trunà</b>                                                                                                                                                                                                         | <sup>8</sup> tafanàri<br>tacchént<br>=====                                                                                                                                                                                                                 | -----<br>-----<br>=====                                                                                                                                                                                                                  | -----<br>tacchent<br>=====                                                                                                                                                                                                                        | 366<br>367<br>368<br>369<br><b>370</b><br>371<br>372<br>373<br>374<br><b>375</b><br>376<br>377<br>378<br><b>379</b><br>380<br>381                                    |
| la focaccia e il pasticciere. <b>ufèla</b> e <b>ufelée</b><br>uva. (che) <b>üga</b><br>ombra. * <b>umbria</b><br>uscio. <b>üs</b><br>la saracinesca da irrigazione campestre. * <b>üs'cera</b><br>annusare. * <b>üsmà</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | offellee<br>üga<br>ombria<br>üss<br>(us'céra)<br>usmà                                                                                                                                                                                                      | -----<br>uga<br>-----<br>uss<br>-----<br>ôsmà                                                                                                                                                                                            | offellée<br>uga<br>ombra<br>uss<br>us'cera<br>usmà                                                                                                                                                                                                | 382<br>383<br>384<br>385<br>386<br><b>387</b>                                                                                                                        |
| vecchio e vecchia. <b>vèc</b> e <b>vègia</b><br>venir. <b>vegnì</b><br>velluto. <b>velù</b><br>vendere/venduto. <b>vend</b> e <b>vendü</b><br>la scriminatura tra i capelli. * <b>vèrtis/vèrtes</b><br>l'armadio per i vestiti. * <b>vestée</b><br>frusta o sferza con un ramo di salice. * <b>vis'cia</b><br>vispo, vivace. * <b>viscur</b><br>vuoto. <b>vöi</b><br>voglia. <b>vöia</b><br>gridare, vociare. * <b>vuşà</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | vègg/vèggia<br>vegnì<br>velù<br>vénd<br>-----<br>vestee<br>-----<br>viscor<br>voeù<br>voeùja<br>vosà                                                                                                                                                       | vècc<br>vegnì<br>-----<br>-----<br>-----<br>-----<br>viscôr<br>vôjamm<br>-----<br>-----                                                                                                                                                  | vegnì<br>velù<br>vend<br>-----<br>-----<br>-----<br>viscor<br>-----<br>-----                                                                                                                                                                      | 388<br><b>389</b><br>390<br>391<br><b>392</b><br>393<br><b>394</b><br><b>395</b><br>396<br>397<br>398                                                                |
| getto, germoglio. <b>zèt</b> e * <b>büt</b><br>acerbo. <b>zèrb</b><br>appollatoio multiplo nel pollaio. <b>zèstra</b><br>zeta. <b>zeta/zita</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | bütt<br>zèrb<br>=====<br>zètta                                                                                                                                                                                                                             | -----<br>-----<br>=====                                                                                                                                                                                                                  | butt<br>zerb<br>=====                                                                                                                                                                                                                             | 399<br>400<br><b>401</b><br>---                                                                                                                                      |

Nella nostra scelta di parole "alla milanese" possiamo annotare sulla colonna di destra quelle di Capis & Biffi in uso oggi, evidenziate in giallo: con il numero nero le **33** che si trovano soltanto nel elenco di G. **Capis** ma non in quello di A. **Biffi**, e in rosso le **27** parole che si trovano in entrambi gli elenchi (anno **1606**) numerando in verde le **26** parole **che** (ohibò!) **non** ci sono nell'assurda "lingua dialettale milanese" di Valerio Premuroso, il preside del Circolo Filologico.

Son qui **401**(402) parole che tracciano la "lingua lombarda" nei modi **dialettali** all'interno del **Dominio Linguistico Romanzo di Alpi e Altitalia** com'è indicata nel "**Atlante delle Lingue in Pericolo**" adottato da UNESCO quindi **Lingua Originale del hinterland Alpino** a campione.

Sono poi marcate **175** parole con un asterisco (\*) per i **Dialetti Lombardi Alpini** come sono catalogate nell'anno **1960** nel saggio di **Laura Valsecchi Pontiggia**, per la Valtellina, è anche sottolineata la lettera "**s**" come la "**zeta**" da pronunciarsi come nella parola "**rosa**" entrambe.

Le parole traparentesi indicano un significato impreciso oppure estraneo alla lingua del posto, e quelle **numerate in rosso** hanno significato incompleto oppure sbagliato, mentre in **neretto** la parola "merla" e la parola "ciasma" sono la migliore descrizione trovata in questi vocabolari. Una doppia linea tratteggiata mostra quelle parole **autòctone** che non si trovano in (quasi) nessun vocabolario tra quelli ispezionati.

Come abbiamo visto nella tabella precedente sui vocabolari dell'800 anche queste parole non sono di uso esclusivo "cittadino" ma sono associate ad alcune parole di campagna. Però alcune parole che dovrebbero essere di uso esclusivo "cittadino" vengono invece trascritte come fossero di campagna, il che è **assurdo**... amenochè, i vocabolari siano la trascrizione di una parlata sconosciuta, e cioè un insieme di parole trovate a casaccio da quegli autori, senza però conoscerne l'uso proprio.

Difatti hanno elencato qualche parola contadina come "**lac**" al posto di "**lat**" ma se poi non spiegano la parola "**renghìn**" è evidente che le parole contadine non le hanno imparate dai contadini (in città no di sicuro) ma le hanno trovate sui libri, senza sapere il significato vero nella lingua del posto, la lingua indigena.

Parole di campagna spiegate male sono: **crema**, che è quella del latte molto semplicemente, **lita**, che viene confusa con melma e fango, **folc**, che viene confusa con falce ma è un attrezzo che serve a tagliare la legna, **formentone**, furmentùn, che è confuso col mais ma è la segale, **misurtin**, gli agòni del lago di Como e conservati non semplicemente sotto-sale ma sotto-tino, **fontanile**, che è l'intero scavo delle risorgive ed è abbastanza profondo da raggiungere l'**àves**,

mentre sono mancanti... la **zestra**, che è la scala orizzontale dove vanno ad appollaiarsi le galline anche in città, non soltanto in campagna, **sgularàt**, che è un altro nome del pipistrello, **peghera**, il tipico abete basso dove ci si può riparare dalla pioggia e dal sole in montagna, **s'cepapiàt**, fiorelloni gialli che i bambini dell'asilo offrono alle bambine più simpatiche senza sapere che son fiori considerati ignobili dalle bambine.

Resta notevole come parole di uso tradizionale siano ignorate, cioè **camporella**, **biciosca**, **spera**, **ghega**, **murcis**, **tame**, **rumatich** e **sninsà**, e siano malamente spiegate parole come **ladin**, **merla**, **fricò**, **stundera**, **tafanari**, **gibilé**, **ciasma**, **stubàs**, **riot**, **stamègna**, **sperada** e addirittura **tos/toso** che probabilmente è ignorato in tutta la Lombardia, e fa il paio con **bagiàn** e **büsecùn** assurda ma voluta dimenticanza politicamente corretta e corrotta.

Parliamo chiaramente dei "dizionaristi manierati" e che dichiarano il dialetto "nobile e popolare" cioè "il diavolo e l'acquasanta" nell'istesso momento: poveri "parvenues" che parlano il dialetto dei banchieri di piazza del Duomo, in odio a quello dei tramvieri, e dei passeggeri del tramway a Lambrate o alla Bovisa, ma è ovvio che nessuna città nasca prima dei contadini, perchè sono i contadini a costruire le città... e ad insegnarvi la parola indigena.

La parlata milanese non nasce a Milano, ma in campagna tra l'Adda e il Ticino millenni prima di costruire qualsiasi città, mentre è la città a rivoltarsi oggi contro le proprie antiche tradizioni.